

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Giugno

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato di pagamento di far pervenire alla nostra Amministrazione il saldo, per non costringere la suddetta alla sospensione del Giornale e ad altre misure.

Eguale raccomandazione si fa pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Sono passati i bei giorni quando il discorso della Corona era atteso col cuore trepidante, quando se ne discutevano e pesavano le singole frasi, quando vi si voleva trarne l'oroscopo per le future sorti della patria avviandosi a grandi destini; quelli erano i giorni dei puri entusiasmi, delle balde speranze, dei lieti pronostici; di queste belle cose il discorso della corona era il riverbero, era il cemento, era il pegno di assicurazione.

Sono passati quei giorni e presso un popolo baldanzoso di poesia, anelante alla gloria, fervido di speranze sono svanite tutte le illusioni, sono morti i compiacimenti; il discorso della Corona non solleva il pensiero, non consola il cuore non eccita la fantasia. Non siamo entrati, no, in un periodo di calma; siamo entrati in quello dell'accasciamento e dell'indifferenza. Nel caso presente poi che cosa mai un ministero tergiversatore, incertissimo della sua posizione, poteva consigliare che dicesse il capo irresponsabile dello stato?

Pure discorso più sbiadito non fu mai pronunciato all'apertura delle sessioni parlamentari; mai si schivarono così marcatamente le massime questioni interne ed estere; mai lo stile burocratico ebbe tanto incontrastato dominio.

Il discorso della Corona dovrebbe essere almeno un programma dei lavori parlamentari richiesti dai bisogni del paese; e su questo punto non vi si trova che una filza di progetti già presentati e ripresentati al parlamento e giammai tradotti in legge, bene spesso presentati per forma, o fatti dal Ministero discutere per forma col l'anticipato fermo proposito di non condurli in porto.

E' parrebbe proprio una irrisione il parlare di riforme sociali quando fu il ministero a troncarne la discussione in senato; e accennare alla riforma dell'istruzione superiore fatta del pari cadere in senato; e curioso il parlare di economia nelle spese quando si profondono di continuo i milioni a piene mani, sia in regali o in pazze spese all'interno, sia in spedizioni senza costrutto all'estero; e doloroso di parlare di dignità all'estero quando tante miserie e umiliazioni ci incombono.

Il discorso non potrebbe essere più vago adunque e più incerto; e da ciò soltanto possiamo trarne un raggio di speranza nel compren-

dere che questo ministero rappresentante la negazione di qualsiasi programma sentesi egli stesso vacillare sotto i piedi il terreno.

Quanto vi domina l'incertezza poi allorché si manda un saluto ai prodi soldati e marinai così sublimi nei loro eroismi nelle lontane plaghe dell'Africa si accenna soltanto alla custodia della nostra bandiera quasi fosse quella quasi una custodia materiale e non vi si radunassero attorno i più santi principii di patria e di onore.

Peggio che incertezze poi in altri punti.

Nessun accenno alla triplice alleanza.

Nessun accenno alle vertenze così gravi colle repubbliche americane.

Nessun accenno alla politica africana coi massacri risultatine.

Nessun accenno alla trasformazione dei partiti nel cui nome il paese fu chiamato alle urne.

Nessun accenno diretto al blocco della Grecia, e invano vi si fece una larvata allusione a proposito della questione d'Oriente e della pace preservatavi. . . . in quei modi che tutti sanno.

E invano si incastò nel discorso la frase che l'Italia è «compita». No, no: l'Italia non è compita; l'Italia attende adesso e saprà volere il suo compimento a tempo.

Se non vi è adunque alcun serio accenno a veruna questione di politica interna ed estera — se non vi si delinea alcun programma concreto di fronte alle libertà all'interno e agli interessi all'estero — se la frase, spesso infelice perfino nella forma, è il tutto — non si può che trarne una deduzione, quella, cioè, che lo stesso ministero ha sentito tutto il peso della responsabilità e non ha osato far pronunciare parole che paresero legare l'avvenire o elogiare un passato indefinibile.

Se così fosse il Depretis sarebbe stato, almeno una volta, corretto, mentre noi crediamo che l'abbia fatto a bella posta per non compromettere se stesso e lasciarsi libera la strada per gettarsi dall'una o dall'altra parte a seconda degli umori dei rappresentanti di questa nazione che, certo, se è fatta, non è ancora compiuta, e che dovrà ad ogni costo per virtù di popolo elevarsi presto dall'attuale abiezione e farsi davvero una, libera e grande.

Queste, con dolore, le nostre impressioni sul discorso della corona.

Il testo del discorso

Signori Senatori, signori Deputati,

Saluto sempre con gioia il giorno in cui posso trovarmi avanti questo augusto consesso e vedere nell'Aula consacrata alle libere discussioni riuniti coi personaggi più autorevoli per esperienza dei pubblici negozi i nuovi eletti della Nazione.

Questo solenne convegno, vivo simbolo della concorde devozione degli animi verso la gran patria italiana, ci permette la unanimità degli intenti,

che solo può trarre utili, pacifiche conclusioni anche dai più profondi dissensi e dalle lotte del pensiero.

La precedente Legislatura scielse ardue questioni e lascerà beneficii durevoli. Altri e maggiori beneficii verranno, ne son certo, dalla sapiente opera vostra.

Le nostre istituzioni civili richiedono ancora molte correzioni onde il vasto edificio riesca in ogni parte proporzionato e rispondente ai nuovi e diversi bisogni delle popolazioni. Per ciò raccomandando alle cure del Parlamento i disegni di legge che gli torneranno innanzi per riordinare il Consiglio e le amministrazioni centrali e per ricostituire le Rappresentanze provinciali e comunali, affinché da una parte sia più semplice e spedita l'azione del Governo e dall'altra rendasi più larghe agevole il concorso dei cittadini nel maneggio e nella conoscenza delle aziende sociali.

Vi sarà ripresentato il nuovo Codice penale, che, frutto di profondi studi, compirà l'unificazione legislativa ed uscirà dalle vostre deliberazioni degno dell'Italia, che ereditò dall'antica Roma il primato della giurisprudenza. Ed anche per la suprema tutrice del diritto, che è la Magistratura, vi verranno proposte provvigioni che ne migliorino l'ordinamento e le condizioni e rendano più accessibili le procedure e più solleciti i giudizi.

A meglio assicurare il buon governo della pubblica beneficenza, sacra eredità delle generazioni passate, che la presente generazione ha saputo degnamente arricchire, sarà commessa al vostro senno la revisione delle norme, che ora reggono questa delicata materia.

Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento è mio pensiero assiduo e fra gli intenti più saggi di ogni Governo (applausi).

Fra gli argomenti, che già sono stati oggetto di lunga disamina, chiameremo la vostra attenzione le proposte che riguardano l'alto insegnamento scientifico, da cui deve uscire una gioventù degna di gareggiare nel campo degli studi colle più colte Nazioni, e le proposte dirette a rafforzare le Scuole professionali ed educative, che crescano valore e rispetto al lavoro e confermino il nostro popolo nella fede della civiltà (Approvazioni).

Le industrie ed i commerci italiani s'avviano a più gagliarda operosità. La finanza ed il credito dello Stato ne risentono i vantaggiosi influssi. Il bilancio vi sarà presentato in perfetto equilibrio, e sarà reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese (applausi vivi).

Il progresso economico del paese, fondamento vero della prosperità finanziaria, acquisterà nuove forze per la riforma doganale, pel riordinamento degli istituti di emissione, pel compimento delle ferrovie e per lo sviluppo delle opere pubbliche in tutte le provincie del Regno.

Non dubito che prenderete con affettuosa diligenza in esame i provvedimenti preparati dal mio Governo per accrescere saldezza e potenza all'esercito ed all'armata (applausi).

I soldati e marinai italiani, sia che in plaghe lontane vegliano a custodia della nostra bandiera, sia che in mezzo alle popolazioni si mostrino sempre pronti alle prove dell'amore e della carità, accrescono con ammirabili esempi il culto dell'unità nazionale (applausi vivi e prolungati).

Signori Senatori, signori Deputati,

La missione providenziale che fu affidata alla mia Casa, quella di dare vita, libertà ed unità all'Italia (applausi vivissimi, ovazione), fu compiuta gloriosamente dal mio Augusto Genitore, aiutato dalla virtù del popolo e dalla fortuna di eroici ardimenti. Ma non è meno grande né forse meno difficile quella parte che vi è toccata in sorte e tanto più degna di voi, che, cresciuti a magnani-

mi esempi e ricchi di molteplici esperienze, dovete essere la mente e la coscienza della Patria. Solo un forte e costante lavoro può risolvere i grandi problemi che si connettono al completo ordinamento di uno Stato moderno. Liberi della nostra ragione, padroni del nostro destino, noi non possiamo né incontrare impedimenti né temere pericoli (opplausi).

Le condizioni in cui ci troviamo sono propizie all'opera alla quale siete chiamati. Le nostre relazioni con tutte le Potenze estere sono amichevoli non solo, ma cordialissime. La concordia dell'Europa ha potuto ancora una volta preservare l'Oriente da una conflagrazione, della quale ignote ma certo larghissime sarebbero state le conseguenze. L'Italia con opera leale, diretta ed energica ha contribuito efficacemente a ristabilire e mantenere la pace. Questo consigliavano i nostri interessi, questo esigevano gli interessi della civiltà.

Un'altra e nobile meta ci sta dinanzi: quella di dare un saldo assetto allo Stato, di rendere sempre più feconde le nostre libertà, di svolgere le nostre forze economiche e morali, mostrando così che l'Italia è divenuta un elemento sicuro di forza ordinata e di pace sociale. Queste conquiste daranno gloria al Parlamento e grandezza al Regno (vive, prolungate acclamazioni).

Prime impressioni

Secondo i telegrammi particolari all'Adriatico il discorso della Corona fu giudicato assai scolorito.

Si lamentano le tante dimenticanze per la politica estera ed interna.

La Camera volle fare una dimostrazione di vivissima simpatia personale al Re, plaudendo alle frasi con le quali accennò alle classi sociali, all'esercito, alle economie, ed alla missione della famiglia reale nei destini della patria.

È passata tra la freddezza generale quella parte del discorso che delinea il programma del ministero, — programma che del resto è affatto inesistente.

Al punto del discorso nel quale è detto dell'azione che ebbe l'Italia nella conservazione della pace in Oriente, applaudendo soltanto tre o quattro deputati.

Si osservò che Taiani facendo l'appello dei deputati fece a meno di chiamare il nome di Cipriani.

Della estrema sinistra erano presenti i deputati: Fortis, Pais, Ferri e Maiocchi.

Anche nelle file della maggioranza scontento e delusione.

Parecchi deputati ministeriali dichiararono pubblicamente che il discorso era inferiore ad ogni critica.

Il deputato Ferdinando Martini, cui alcuni attribuivano la paternità del discorso, protestò vivamente contro tale supposizione.

I giudizi dei giornali

L'Opinione lo dice serio (!!!)

La Stampa dice che gli applausi alla frase sulla parsimonia nelle spese costituiscono per la Camera un impegno solenne di aiutare il governo a mantenere la sua risoluzione; non dice una parola sul punto che riguarda la politica estera.

La Rassegna scrive: il discorso fu giudicato cosa povera; infelice anche nella forma. Il punto sulla politica estera fu accolto da qualche commento e produsse impressioni diverse. Nessun lontano accenno — nota, evidentemente deplorando, la Rassegna — sulla situazione politica interna.

Il Diritto rileva tutte le lacune del discorso. Sarebbe buono se parlasse per la prima volta dei provvedimenti necessari. Ma invece ricorda le antiche promesse del ministero non soddisfatte.

La Democrazia giudica il discorso una scialba riproduzione del discorso pronunciato dall'onorevole Depretis all'Albergo del Quirinale. Nota lo scoppio di applausi avvenuto alla frase: « Sulla missione affidata alla casa di

Savoia di dare vita, libertà ed unità all'Italia »; ma osserva che gli applausi non si sono ripetuti quando seguirono le parole intorno all'azione dell'Italia all'estero. Qui non si parla che degli interessi, mantenendo la famosa frase di Robilant; soggiunge che, astruendo da ogni giudizio sulle elezioni di Forlì e di Ravenna i sinceri costituzionali sono scandalizzati per l'offesa che si è fatta alle prerogative degli elettori e della Camera saltando il nome dell'eletto.

La Tribuna dice: nel discorso della Corona domina l'incertezza e la timidezza. Manca un programma: commenta il silenzio sulla politica africana, e l'attitudine della Camera davanti alle parole sulla politica estera.

La Riforma scrive: il discorso è meno che una delusione; è nulla. — Constata l'accordo degli amici e degli oppositori nel giudizio sull'infelicità del discorso.

L'Adriatico scrive: Il discorso della Corona, coi suoi vuoti e le sue incertezze, dà l'immagine perfetta dell'attuale governo costretto a tacere per non compromettere e a dire artificialmente per non scontentare.

Prime avvisaglie

L'OPPOSIZIONE

Alla radunanza di ieri nella Sala Rossa di Montecitorio erano presenti 150 deputati; si acclamò presidente Cairoli.

Venne nominata una commissione, con mandato di fiducia, per la scelta dei candidati ai veri posti della presidenza e delle commissioni e per intendersi con le altre frazioni dell'Opposizione e stabilire, se è possibile, un accordo.

Dietro proposta di Compans, l'assemblea inviò un saluto ed un augurio di prossima risurrezione ai liberali caduti nelle elezioni del 23.

Lunedì l'Opposizione di sinistra terrà una nuova adunanza.

I DISSIDENTI

Tennero ieri un'adunanza anche i deputati dissidenti della destra e del centro. Gli intervenuti erano 50.

I dissidenti presero deliberazioni eguali a quelle dell'Opposizione di sinistra.

LA MAGGIORANZA

Alla riunione della maggioranza nella sala della Minerva erano presenti 213 deputati.

Depretis espose il suo programma, dicendo in sostanza che il governo deve giudicarsi dai suoi atti.

Laporta dichiarò che non vuole essere candidato della Giunta del bilancio.

Corvetto disse che deve procedersi nella scelta dei candidati senza accordarsi coi dissidenti.

Acclamasi la candidatura di Biancheri alla presidenza e si nomina una commissione di nove deputati per la scelta degli altri candidati.

IN BAVIERA

Le cose interne non ci devono impedire dal dare uno sguardo a un fatto estero, non di importanza internazionale, ma degno pur di considerazione.

La sventura ha battuto inesorabile alle porte della reggia di Baviera; Luigi II. nelle sue smanie per la musica e per le grandi costruzioni è giunto al colmo; lo dovettero interdire come un cittadino qualsiasi e il principe Luitpoldo assunse per lui la reggenza sui domini della Casa di Wittelsbach.

Non era cattivo, ebbe anzi intendimenti liberali e patriottici, ma quella megalomania che in un privato cittadino sarebbe stata esiziale a uno o a due, si pensò che poteva riuscire invece fatale a un intero popolo.

Egli però fino a ieri ha provato come anche senza un re (egli non

lo era che di nome, visto che per nulla immischiavasi negli affari di stato) il popolo può reggersi e tenersi nel campo pratico e nazionale; invece con Luitpoldo i retri verenderanno lena e la Baviera ne soffrirà nocumento.

Questo paese dirà un giorno che fu più felice quando coll'avo Luigi I., l'amico di Lola Montez, dominava la spensieratezza, o quando Luigi II. nella mania musicale spendeva tesori in rappresentazioni spettacolose fatte in un teatro vuoto e davanti a lui soltanto; la Baviera rimpiangerà presto di avere ancora un capo; stava bene fino adesso e aveva attuate, lasciata a se stessa, tante riforme!

La sventura non ha colpito soltanto Luigi II.; essa ha colpito anche la nazione bavarese.

Pare incredibile!

Scrivono da Arezzo alla Tribuna: «A Cortona tentasi di istituire un processo per broglio elettorale contro il partito democratico.

«Fu perquisita l'abitazione del notaio Cerulli, assessore comunale, persona rispettabilissima, ed essendosi trovato in fondo al cassetto di una vecchia scrivania un piccolo revolver guasto e inservibile, si procedette immediatamente all'arresto del Cerulli. «Il Cerulli, ammantato come un volgare malfattore, fu condotto in Arezzo ove, tradotto avanti al tribunale per citazione direttissima, ottenne la libertà provvisoria.

«Il giudizio di simili procedimenti, che hanno indignato tutta la cittadinanza, lo si lascia agli onesti.»

Invece al racconto di simili eccessi riesce superfluo ogni commento.

Il Governo, dopo aver sperperato il denaro pubblico per rendersi propizio, le sorti delle elezioni, dopo aver preparato in ogni guisa ed in ogni luogo, dopo avere organizzata la campagna, il Governo ora visti in gran parte frustrati i suoi eroici sforzi, tenta di atteggiarsi a vittima e fantastica brogli e inganni elettorali da opporsi al nostro partito e non si perita di violare il domicilio privato e la libertà individuale, pur di far credere che la colpa che a lui vien rimproverata da ogni parte d'Italia di indebita ingerenze nelle elezioni politiche, è la colpa invece dei suoi avversari!

Oi vuol del coraggio!

Corriere Veneto

Dolo. — I moderati sono imbalanziti! Intendono combattere Pellegrini anche come consigliere provinciale.

Portogruaro. — Fra pochi giorni sarà aperto al pubblico esercizio il tronco San Donà Portogruaro della ferrovia Mestre-Portogruaro.

APPENDICE 18

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

— Sempre occupata, signorina — diss'egli — sono forse venuto in un momento che vi ho disturbata?... mi ritiro in questo caso signorina...

— No, no, sir, mi farete sempre piacere, pensavo alle mie amiche, alla mia patria, e null'altro, a dirvi il vero, m'annoiavo.

— E Yole?...

— È andata da Adele — mi disse.

— E non potete andarci pur voi?...

— Non avevo volontà di sortire...

— Allora è altra questione...

— A che debbo il piacere di vedervi sir James? — interrogò Mary.

— Al vedervi, a chiedere vostre notizie...

— Grazie, sir, troppa bontà la vostra...

Sir James chinò leggermente il capo, sorridendo...

La lunghezza del tronco è di metri 26,343,80 e si divide in m. 25,338,95 di tratti rettilinei ed in m. 1004,95 di tratti in curva, con un raggio minimo di m. 1200. — La massima pendenza è di 6,50 per mille.

Venezia. — Ieri casi 20 di cosiddetto cholera, con continua tendenza a sparire; casi dispersi in provincia.

Vicenza. — Apprendiamo dalla situazione al 31 maggio della banca provinciale che il totale attività ascende a L. 2.118.418,61; totale passività L. 2.096.115,46.

Cronaca Cittadina

Per E. De Rosmini. — Ecco le splendide parole pronunciate da Cesare Sarfatti sulla bara del povero studente Enrico De Rosmini e di cui promettemmo ieri la pubblicazione:

Signori,

davanti a questo giovane che passa, noi giovani ci scopriamo, c'inchiniamo riverenti. — Davanti a questo giovane che lascia gli affanni, i dolori, le lotte di questa vita, per ripararsi in braccio all'infinito, simile al fiore che rechina il capo, all'infuriare della tempesta, ci muore sul labbro il dubbio scettico, il motto cinico, finisce in noi ogni desiderio di curiosità avida e pettegola, per dar posto ad un alto senso di pietà e di compassione.

E però noi non ricerchiamo ora nelle profondità di quell'anima: certo egli dovette combattere una dura e fiera lotta, nella quale non seppe resistere, certo egli dovette passare per una lunga, crudele alternativa di abbattimenti e di esaltazioni, per rinunciare, a vent'anni, sia pure agli affanni, ai dolori, alle lotte, ma anche alla luce, al sole, all'amore.

Voi lo ricordate: egli aveva un'aria melanconica di misantropia, tutto solo, tutto chiuso in se stesso, ma la larga fronte e pensosa, ma l'occhio vivo, dolce e fiero ad un tempo, rivelavano un'anima conscia ed eletta, una mente scrutatrice ed acuta.

Che se noi rievochiamo alla memoria ciò che di lui sappiamo, la volontà pertinace, il amore intenso allo studio, la natura indomabile ed indomita, più che scoprirci, più che inchinarci, davanti a questa bara, dobbiamo versare fiori e lagrime.

Fiori e lagrime a te, povero e caro amico, cui mancò forse, vivo, un alto affetto consolatore e benefico, cui manca oggi, morto, la serena pietà della religione.

Ti accompagnano, però, il nostro

— Che novità abbiamo, sir, a Londra?...

— Popolo infinito che lavora, che mendica, nulla che possa dire il popolo di Londra è il popolo inglese.

— E perchè?...

— E lo chiedete?... Laddove vi è fame e miseria non vi può essere amore.

— Ciò è pur vero, ma...

— Ma dove vi è fame, miseria, signorina mia non può albergare amore di nessun senso e di nessun verso...

— Ciò non mi comprova che il popolo di Londra non sia il popolo inglese — rispose Mary sorridendo ironicamente...

— Intendo, miss, di me, che l'inglese nasce collo stimolo, coll'amore della gloria in qualunque siasi senso che la potesse azzuffare, e una lotta continua che deve sostenere... se a questa pugna cui è chiamato si agguingano le fatiche d'Ercole, la fame, la miseria, sua prima cura sarà quella di pugnare per queste, la lotta disuguale, lunga, incessante, che deve sostenere gli consuma la vita, consuma la vita, che ha egli fatto per l'amore, per la gloria?... niente... conseguenza questa che cessa d'esser inglese nel senso esteso della parola, non della nazionalità, ne di sentimenti...

— Ma perdona, sir, essi pure cultano l'amore...

affetto e la nostra pietà, ti accompagna il nostro dolore, ti accompagna la nostra fede che di te qualche cosa, la parte più eletta, vivrà.

« Oh amore, amor! guai se caduche hai l'ale! Se di là dell'occase altro non resta! »

Chi va a Reggio d'Emilia?

— In occasione della fiera, dell'esposizione e delle corse di cavalli che avranno luogo in Reggio d'Emilia nei giorni 11, 12, 13 e 14 corrente, i biglietti di andata e ritorno per quella stazione distribuiti a partire dal primo treno del giorno 10 e fino a tutto il 14 detto dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 15 in partenza da Reggio Emilia per le rispettive destinazioni.

Curiosa invenzione! — All'egregio cittadino Leopoldo Perozzo, tabaccaio sotto il Volto della Corda, ne ha toccata una di bella e che merita proprio di venire riferita.

Un individuo che, vuolsi deputato, entrava mercoledì nel suo spaccio tabacchi chiedendo se avesse *spagnollette estere N. 8* di cui gli altri spacci di Padova e di altre città non sono d'ordinario provvisti, essendo spesso sprovvisti anche i magazzini di deposito. Ma il Perozzo ne aveva quindici pacchi e quindi non ne volle dare all'avventore, il quale nella mattina stessa ne aveva acquistato uno e nei giorni precedenti alcuni altri.

Questi però li volle tutti per sé, al che il Perozzo ebbe a rifiutarsi per non rimanerne sprovvisto per gli altri suoi avventori.

Che fece però quel signore? Corse subito all'intendenza di Finanza, e subito allo spaccio del Perozzo fu mandato un impiegato per spiegazioni. Queste però furono tali che l'incaricato dovette riconoscere la ragione stare dalla parte del Perozzo.

Or bene! questo sistema di agire può approvarsi? Non si pensa qual male eventualmente nel caso suaccennato si avrebbe potuto recare a un onesto cittadino, qualora non tutta la ragione fosse stata dalla sua parte, ma avesse avuto un solo briciolo di torto?

Esposizione artistica. — Quel valente pittore che è il simpatico Fausto Zonaro terrà aperta una esposizione artistica (comprendente ben 45 lavori di pittura) in Via S. Daniele N. 4237 dalle ore 10 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno per tutto il corrente mese. Calcoliamo in un vero concorso di tutti gli amatori del bello per rendere omaggio al bravo Zonaro.

Sir James sorpreso, interrogò collo sguardo...

— Non sono forse egoisti?... L'egoismo non è un amore per se stessi?... Non studiano forse per isfamarsi?...

— Verissimo, miss, quanto mi dite, ma questo non è amore, l'egoismo non fa parte dell'amore, neppur per sogno...

— Eppur lo è...

— V'ingannate voi, c'inganniamo noi, tutti, l'amore, precisamente l'amore, è quel sentimento che lega due o più esistenze, che le fanno vivere d'un medesimo pensiero, d'un solo battito, l'egoismo, che sarà un altro amore, è quel sentimento che non conosce e non varca che l'io, non conosce nessuno... che differenza ha dunque fra amore e amore?... L'amore, è un sentimento, l'egoismo è un bisogno...

— E l'amore, sir, benchè sentimento, non è esso forse un bisogno per l'intera umanità?... Se realmente uomo o donna che sia, ama con passione, con rabbia, con delirio, con fiore non è esso forse egoista?...

— Tale egoismo, miss, è di padre differente, allora...

— In ogni modo egoismo v'entra, amore ed egoismo sono fratelli e se non lo sono precisamente di padre, lo saranno di latte...

Facilitazione ferroviaria per la fiera del Santo. — L'amministrazione delle Ferrovie Adriatiche ha saggiamente disposto affinché per l'occasione della Fiera del Santo che si tiene nella nostra città, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti nel giorno 12 (domani) e successivo sieno validi a tutto il 17 c. m.

La Plova. — Il tempo è proprio seccante; la plova di tanto in tanto cade a catinelle; non tuoni nè lampi, ma perfetta calma; buonissima finora questa plova per le campagne già tanto arse, ma è pur desiderabile che cessi presto anche per la riuscita della nostra fiera.

Bello ed utile ricordo di Padova. — Nessuno può andarsene da Padova, dopo esservi venuto per celebre sua fiera del Santo, senza averne portato via un ricordo. Ma se ricordi ce ne saranno parecchi, quest'anno in questo genere c'è la propria specialità, eterna come il nome al ricordo stesso connesso.

Trattasi nientemeno che del « Calendario Popolare Perpetuo » di Giuseppe Meneguzzi, che trovasi vendibile presso alle principali librerie e cartolerie e che fu già adottato per la sua utilità altamente pratica da tutti gli uffici pubblici della città.

Nelle copie esposte nei portacalendar si vede il calendario perfetto dell'anno 1887 e basta osservare la pagina sei per avere il calendario perfetto di tutti gli anni passati e futuri. Alla copia va congiunto un supplemento colle Pasque dall'anno 1785 al 1885.

L'è questa la pubblicazione monstre dell'anno e la utilità è ben grande per chiunque comprenda che con essa ha sott'occhio tutti gli avvenimenti del calendario nei passati come nei secoli futuri.

Chi vorrà, venendo a Padova, fare a meno di acquistarlo? L'è un calendario che ciascuno può lasciare in retaggio ai più tardi nepoti; l'è una spesa fatta per sempre.

La fiera del Santo. — Siamo ormai alla vigilia della vigilia! Chi va verso il Prato vede i banchi dei rivenditori con gingilli d'ogni specie sorgere come per incanto; il vociocomincia a intontire; l'andirivieni si fa più spesso; tutti parlano della fiera che deve dare alla città un po' di brio che la ristori di tante piaghe e di tanti malanni.

Florida la pubblica salute si riverbera al di fuori l'eco dello spettacolo d'opera che domani sera si inaugurerà al teatro Verdi coll'opera-ballo *Don Carlos* del maestro Verdi e con

— Bisogna sempre dichiararsi vinti con voi, mia bella cugina...

— No, è il buon senso stesso che vi dichiara vinto sir James, io, non sostengo una falsa tesi, dico semplicemente quello che è, e nulla più...

— Ai posteri l'ardua sentenza... — rispose James, dirò, o meglio, mi servirò d'una frase rubata al vostro Manzoni...

— Ditemi, sir, come vanno i vostri amori?...

James si scosse, guardò fisso fisso la cugina come per studiare il significato a cui ella tendeva, e rispose...

— Su tale riguardo signorina ho già fatta una confessione; sono sempre feriti, mai moribondi...

— Perdonatemi s'io, « rinnovo disperato dolor che in cor vi preme... » ma, è amore il vostro, è un desiderio incompreso, è un sogno, o sarebbe forse un delirio, una curiosità non appagata?...

— Non lo so, io lo credo amore, forse potrà esser un delirio, un sogno, una pazzia, quello che meglio vi talenta...

— E sentite d'amarla?...

— Amarla?... È troppo poco l'amarla solo, se vi fosse un vocabolo che potesse tradurre quello che io sento per lei, lo spiegherei...

— Evvia, sir James, amare è il que-

artisti degni di essa, cosicchè questo spettacolo deve lasciare traccia indelebile. Dicevasi due anni or sono da parecchi, come inaugurandosi il teatro restaurato, quello sarebbe il primo ed unico anno dello spettacolo; invece il Teatro Verdi servi a meraviglia il decoro estate, nell'inverno, e adesso si apre con uno spettacolo che tutto indica superiore al primo.

Noi crediamo che così l'esito della fiera sia assicurato e degne della fiera saranno poi le corse dei cavalli, cosicchè, prima di passare all'autunno, avremo una mese delizioso sotto tutti gli aspetti, e, quel che preme di più, i nostri esercenti ci guadagneranno: ne hanno tanto bisogno!

Le cucine economiche. — Le Cucine Economiche saranno riattivate nel solito locale dell'Episcopio a partire da Lunedì 14 p. v. in tutti i giorni eccettuati i festivi.

Gli accorrenti a pagamento troveranno:

per centesimi 5 un pane e mezzo litro brodo;

per centesimi 5 un litro brodo;

idem 10 una razione di carne di manzo;

per centesimi 5 una doppia razione di pane.

Gli stessi generi saranno forniti gratuitamente ai poveri muniti di buoni rilasciati dalla Congregazione di Carità.

La stessa Congregazione, in via eccezionale, per gli ammalati e per speciali categorie di poveri, emetterà anche buoni validi per un solo quinto di vino che sarà pure somministrato nel locale delle Cucine.

Le Cucine staranno aperte dalle 11 antimeridiane alle 2 pom.

Salute pubblica. — La prefettura ci comunica:

« Il 10 a Galliera casi 2; a S. Martino di Lupari casi 2. — Morti nessuno. »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 8,1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia nell'Opera: *Il Duchino* — Lecocq.

2. Mazurka — Ascollese.

3. Valtzer — Strauss.

4. Duetto — *Semiramide* — Rossini.

5. Pott Pourry — *Ruy-Blas* — Marchetti.

6. *La Mezzanotte* — Carlini.

7. Polka — *Amalia* — Mariani.

Una al di. — Il giovane conte A... ignorante stava cercando sulla carta geografica.

— Che cerchi?

— Il Medio Evo, e non lo trovo!

sito eterno sul quale si consumò e si consuma l'umanità, ma amare nella guisa vostra, vi confesso, perdonate se la mia opinione v'offende, non può essere amore, quell'amore sentimento che unisce due anime, ma bensì quell'amore egoismo, perchè mercè d'essere in due a sostenere le catene del pensiero e dell'affetto siete voi solo...

— Sarò egoista quanto vorrete signorina, ma sento che niuna forza sarà capace di farmi scordare quella donna, di amarla con tutte le forze del pensiero e dell'immaginazione...

— Questo è troppo, io non credo all'amore dell'uomo...

— Voi, signorina, ragionando in cotale guisa, sragionate...

— Vi possono essere delle eccezioni, ma le eccezioni sir my cousin non formano regole, e la regola dell'amore nell'uomo si è quello di mentire, di ingannare...

— E chi fece l'uomo così? forse la natura, no, natura non fa fatti, chi educò il cuore dell'uomo fu la donna, chi originò nell'uomo la menzogna, l'inganno, se ve ne sono, si fu la donna, inquantochè ella signorina gli ha educato il cuore...

— Ciò è impossibile, cugino...

— Ciò è fatto, cugina...

(Continua.)

Bollettino dello Stato Civile

del 9 Giugno
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.
Matrimoni. — Ceccato Ermenegildo di Bortolameo, impiegato, celibe, con Velluti Luigia di Gaetano, possidente, nubile.
 Vianello Vincenzo fu Giovanni, guardia, daziaria, celibe, con Faraon Benedetta fu Giuseppe, casalinga, nubile.
Morti. — Menegassi Amneris di Francesco, d'anni 12 — Barbato Costanza Maria di Giacomo, d'anni 23 1/2, casalinga, nubile — Oledossi Paolo, d'anni 27, carrettiere, celibe — Canova Antonia fu Gaetano, d'anni 50, domestica, nubile — Zonta Giuseppe fu Giacomo, d'anni 61, sarto, coniugato.
 Tutti di Padova.
 Dal Lago Giuseppe fu Giovanni, d'anni 31, tessitore, coniugato, di Valdagno.

Spettacoli d'oggi

Trattoria Zangrossi — Questa sera quartetto istrumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100 85. —
Fine corrente		101 05. —
Fine prossimo		78. —
Genove		1 99 1/2
Banco Note		1 23. —
Marche		2295. —
Banche Nazionali		1159. —
Banca Naz. Toscana		988. —
Credito Mobiliare		317 50. —
Costruzioni Venete		311. —
Banche Venete		180. —
Cotonificio Veneziano		365. —
Tramvia Padovano		92. —
Guidovie		

Tendenza ferma.

Diario Storico Italiano

11 GIUGNO

Fece i Fiorentini nell'anno 1289 risonar la fama della lor bravura e fortuna per un fatto d'armi fra loro e gli Aretini ed altri ghibellini. Erano essi fiorentini usciti in campagna con un potente esercito, accresciuto delle taglie delle altre città guelfe di Toscana per dare il guasto al territorio d'Arezzo. Vennero a Bibiena per fermar questo torrente gli Aretini con ottocento cavalli, e otto mila pedoni; e tutto che l'armata nemica fosse più del doppio superiore alla loro, pure disprezzandola, perchè dal canto loro avevano migliori capitani di guerra, vollero venire ad una giornata campale nel dì 11 giugno, festa di San Barnaba.

Se n'ebbero a pentire, perchè andarono sconfitti, lasciando estinte sul campo circa mille e settecento persone, e prigionieri più di mille dei lor combattenti.

(G. Villani lib. 7).

Un po' di tutto

Un galeotto feritore. — Ieri l'altro mattina mentre 180 galeotti ritornavano dal lavoro della Tonnara a Favignana, giunti al solito posto per la visita, prima di entrare nel Bagno, uno di essi, certo Giuseppe Calabrese, condannato a vita, con un chiodo feriva alla gola il capo guardiano.

Duello fra studenti. — Ebbe luogo a Pavia un duello alla sciabola fra due studenti; uno dei duellanti fu piuttosto seriamente ferito; entrambi riportarono ferite al braccio e alle mani.

Uxoricidio in un caffè. — Narrano i giornali parigini:

Una cantatrice di caffè-concerto, moglie d'un impiegato nel Circolo Primario di Parigi, aveva abbandonato il marito.

Questi venne a sapere che essa cantava in un concerto a Rouen: l'altro vi si recò ed entrò in quel locale. Dopo aver cantato, essa faceva la colletta, quando lui, levatosi d'un tratto, le sparò addosso due colpi di rivoltella e la uccise.

L'assassino fu arrestato dagli stessi spettatori.

Torbidi antisemitici nel Marocco. — Giorni sono scoppiarono gravi torbidi a Fez, capitale del Ma-

rocco, in causa del litigio fra un arabo e un ebreo. La popolazione musulmana sovraeccitata voleva massacrare tutti gli ebrei, i quali devono la loro salvezza all'energia d'un pascià. Una dozzina di persone rimasero ferite, fra le quali l'agente consolare d'America.

Brigantaggio in Serbia. — Si ha da Belgrado:

Metà del paese è infestato da bande di briganti: una capitana da Solbatovich è forte di 150 uomini, altre di 100, di 80, di 60, tutti armati. Delle truppe furono inviate a combatterli.

Incendio in America. — Un incendio spaventevole è scoppiato lunedì scorso a Chicago ed ha distrutto parecchi grandi caseggiati di Canal street. L'indomani si sapeva già che otto persone erano perite fra le fiamme, ma si teme che vi siano altre vittime.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il grande argomento è il discorso della corona. Salvo quanto più tardi ce ne diranno i nostri telegrammi, noi uniamo in prima pagina le impressioni nostrè e quelle dei principali giornali. Constatiamo anche la pessima impressione.

Confermasi che A. Gabelli è ineleggibile perchè nominato membro del consiglio superiore prima delle elezioni.

Leggiamo nell'Indipendente di Trieste:

Un giornale tedesco narra che sopra ricerca della locale Luogotenenza si va in traccia nei vari paesi dell'Austria-Ungheria di 317 giovanotti, tutti nati nel 1866 a Trieste, dei quali non consta se o meno abbiano adempiuto all'obbligo del servizio militare.

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 8,20 ant

Continua la pessima impressione del discorso reale, specie nel periodo riguardante l'Oriente.

Il consiglio dei ministri è convocato d'urgenza; parlasi di dissensi nel ministero. Il ministro è seriamente impensierito delle forze di cui dispone l'opposizione.

Pantano dichiara che giurerà; ritenendo che il mandato ricevuto dalle sovranità nazionali non può ricevere limitazioni se non dalla stessa sovranità.

Si rilevò che Depretis fece leggere i nomi dei deputati eletti ma non proclamati di Savona, perchè ministeriali; non fece nominare quelli di Messina perchè antiministeriali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10. — La Camera approvò definitivamente con voti 186 contro 46, la legge contro gli anarchici.

Budapest, 10. — La Camera decise con voti 151 contro 113, di passare alla discussione degli articoli del progetto sulla tariffa doganale austro-ungarica.

Dezzeville, 10. — Stanotte due esplosioni di dinamite in due case abitate da operai non scioperanti.

Parigi, 10. — Il Temps dice che Freycinet ricevette Lyons, chiedente informazioni sulle Nuove Ebridi. Freycinet gli dichiarò che la Francia ha preso soltanto misure di protezione verso i nazionali.

La questione greca

Atene, 9. — La demobilizzazione continua.

Curtopassi e Rumbold visitarono Tricupis.

I turchi resero tutti i prigionieri. La Camera approvò in prima lettura lo scrutinio per dipartimento.

La discussione fu tempestosa alla seconda lettura del progetto, che riduce il numero dei deputati.

Cose inglesi

Londra, 9. — La Regina consentì allo scioglimento della Camera che avverrà probabilmente il 25 corrente. I partigiani di Hartington si accorda-

rono coi conservatori onde non portare candidati concorrenti nelle stesse circoscrizioni, affare di impedire le elezioni ministeriali.

Londra, 10. — Ultime notizie da Belfast: Almeno sette persone rimasero uccise nella sommossa della scorsa notte. Sedici feriti furono trasportati all'ospedale, fra cui un moribondo. Settecento agenti di polizia trovansi attualmente in città, che stamane è già tranquilla.

Dublino, 10. — I disordini di Belfast assunsero stanotte un carattere più grave. I protestanti attaccarono la polizia che tirò sulla folla. Tre uomini e due donne rimasero uccisi; molti feriti. Parecchie case furono completamente devastate; alcune vennero incendiate.

Si spediscono a Belfast delle truppe. A Lourgan i disordini di martedì si prolungarono fino a ieri mattina. Parecchi protestanti feriti trovansi all'ospedale. Quaranta case furono saccheggiate, compresi alcuni magazzini.

Repubblica e Principi

Parigi, 10. — Camera — Discussione del progetto del Governo per autorizzare il Ministro dell'interno ad espellere con decreti, i membri delle famiglie che regnarono in Francia.

De Mun combatte in massima il progetto; dice che il Governo avrebbe dovuto comprendere che gli omaggi resi dagli stranieri al conte di Parigi sono rivolti non solo al suo rango, ma anche alla sua qualità di francese (applausi a destra). Accusa il governo di avere ceduto alla pressione di Clemenceau ed alle esigenze dei radicali. (doppia salva di applausi a destra).

In Baviera

Monaco, 10. — L'Allgemeine Zeitung annunzia con profondo rincrescimento che il Re, secondo il parere unanime di celebri medici, è impedito in modo permanente da grave malattia di esercitare la sua autorità. Conseguentemente, l'assunzione alla reggenza di Luitpoldo e la convocazione della Dieta sarebbero imminenti.

Monaco, 10. — Il Fremdenblatt annunzia che il ministro Craighen, grande scudiere, il conte Holstein gran maestro di Corte, e Mulsen, si recarono dal Re per domandargli a nome del Gabinetto la firma per un'azione di Stato divenuta necessaria. La notte scorsa una commissione di medici si recò alla residenza reale. La Dieta si riunirà il 16 corrente.

Monaco di Baviera, 10. — Il bollettino delle leggi pubblica un proclama del principe Luitpoldo che dice che il Re in seguito a grave malattia essendo impedito per molto tempo da adempiere ai suoi doveri, Luitpoldo assume la reggenza e convoca la Dieta pel 15 corrente.

Luitpoldo assunse il comando in capo dell'esercito.

Secondo le Neueste Nachrichten il Re, residente attualmente nel Castello di Hohenshwagen, che aveva cognizione dell'arrivo della Commissione dei medici, fece arrestare il conte Holstein allorchè entrò nel castello ed ordinò la sorveglianza del castello ai gendarmi. Attendesi da un momento all'altro la liberazione di Holstein e la consegna del castello alla Commissione di Stato.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Vino di Camin
 AL LITRO
40 - centesimi - 40

(Campagne del sigg. DALLA GIUSTA)

Si vende in Piazza Cavour dai F.lli Carpanese a datare da Giovedì 10 Giugno.

Il Conduttore
 Angelo Monico.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerati anche dagli stomacchi più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Tranto, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI & C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

Sequestro agli imitatori

CITTADINI!!!

I Signori Loto Nicola e Marchiori Natale, ambi di Padova, hanno felicemente ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice

DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremodo esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattaccabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino, Agguanciata al fianco, Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gl'inventori ottennero già il Brevetto dal R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Furchia, Numero 522, PADOVA.

Non più Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale **La Venezia** — dal **Regazoni**, parrucchiere profumiere **S. Maria** all'Ascension — **Bertini** Parenzo, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Verza**, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.

Este dai **Fratelli Meneghelli**.

Rovigo al negozio **Antonio Minelli**.

Torino al negozio profumiere **Bacher**.

Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito.

Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba

ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.

Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA, Via del Sale.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI
 Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI
L'Ecrisonlyon Zulin.
 Ai PIEDI — Lire 1 al flac.
L'Elisire di Camomilla.
 Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono col uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.
Le Pillole di Celso
 CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.
Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MELLANO
 Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianori Mauro, Zanotti e Kofler** ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianori Mauro, Zanotti e Kofler** ora Monis.

GUIDOVIE CENTRALI VENEIE

ORARIO attivato col giorno 1 Giugno 1886

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno				Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Padova (cent.)	6,31	4,10	—	1,36	4,52	8,34	
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,75	0,50	Ponte di Brenna	6,41	4,20	—	1,40	5,22	8,44	
11	0,90	0,55	0,40	1,50	1,00	0,65	Noventa	7,10	4,90	30	2,00	6,40	9,20	
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Sira	7,20	5,00	35	2,10	7,10	9,90	
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Fresso d'Artico	7,30	5,10	40	2,20	7,30	10,10	
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	Dolo	7,40	5,20	45	2,30	7,40	10,20	
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Mira Taglio)	7,50	5,30	50	2,40	7,50	10,30	
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	(Mira Taglio)	7,60	5,40	55	2,50	7,60	10,40	
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,00	1,75	Origo	7,70	5,50	60	2,60	7,70	10,50	
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Malcontenta	7,80	5,60	65	2,70	7,80	10,60	
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Fusina	7,90	5,70	70	2,80	7,90	10,70	
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia Zattere)	8,00	5,80	75	2,90	8,00	10,80	
							(Venezia R. Schiavoni a)	8,10	5,90	80	3,00	8,10	10,90	

In via di esperimento tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello 7 per servizio viaggiatori.

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno				Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta	8,20	6,00	—	0,40	10,24	16,40	
							Mestre	8,30	6,10	—	0,40	10,34	16,50	

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNO LI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata ritorno				Ordinari			Andata ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Padova c.	8,50	6,30	—	0,40	10,24	16,40	
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Bassanello	8,60	6,40	—	0,50	10,34	16,50	
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Albignasego	8,70	6,50	—	0,65	10,44	16,60	
15	1,20	0,75	0,55	2,25	1,25	0,90	Masera	8,80	6,60	—	0,80	10,54	16,70	
17	1,35	0,85	0,60	2,45	1,45	1,05	Cagnola	8,90	6,70	—	1,05	10,64	16,80	
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,75	1,25	Cartura	9,00	6,80	—	1,20	10,74	16,90	
22	1,75	1,20	0,80	3,00	1,90	1,30	Conselve Stazione	9,10	6,90	—	1,40	10,84	17,00	
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Conselve Fermata	9,20	7,00	—	1,60	10,94	17,10	
							Bagnoli	9,30	7,10	—	1,80	11,04	17,20	

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche —

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina —

Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza.

Ochi di bue — Cucine economiche

— Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Polsi impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque